

Il bello di Kerstin

Helena Hedlund,
ill. di Katarina Strömgård;
trad. di S. K. Milton Knowles
La Nuova Frontiera junior, 2025, 199 p.
€ 16,00 ; Età: da 6 anni



Kerstin ha le caratteristiche per entrare nell'olimpico di personaggi che dell'infanzia si fanno portatori e misura e che rendono la complessità e la difficoltà dell'essere piccoli in un mondo che appare ancora un po' disordinato, imprevedibile, non pienamente comprensibile.

Questa percezione indistinta degli eventi, delle relazioni, degli accadimenti, diventa, in questo romanzo, motore narrativo: i tentativi di Kerstin di aggiustare e risolvere le dissonanze cognitive, di cui ogni bambina e ogni bambino fa per forza esperienza, s'innestano in catene di vicende che sembrano essere fuori dal controllo della protagonista.

Kerstin colleziona oggetti color oro, ne conserva 105 in una scatola che custodisce sotto al letto ed è felice il giorno in cui trova un anellino d'oro. Non è felice, invece, la maestra Lotten perché ha perduto la sua fede nuziale. Presa nella sua contentezza di collezionista, Kerstin ci mette un po' a capire che i due avvenimenti potrebbero essere collegati, si spaventa, teme di essere considerata una ladruncola e non riesce a confessare il ritrovamento né alla maestra, né alla mamma e al babbo. Così fatta di niente, l'anellino resta dentro alla scatola, lei continua a giocare ogni pomerig-

gio con Fatima, e a annoiarsi pettinando il tappeto rosa o guardandola videogiocare, perché tutti pensano che siano migliori amiche; conosce Gunnar che ha i capelli rossi come lei e come lei ama giocare all'aperto, crea un club segreto, preme l'allarme antincendio della scuola, ma non è contenta: quando pensa all'anellino diventa triste,

Infanzia non stereotipata

le viene da piangere e non sa proprio più cosa fare.

Kerstin, come ogni persona, sperimenta tristezze profonde, inquietudini e spesso desidera la solitudine, fatica a comprendere cosa sia davvero l'amicizia, ma quando ci si imbatte la riconosce.

La lettura di questo romanzo può essere, per grandi e piccoli, una preziosa occasione per starsene lontani da convenzioni e stereotipi che vogliono bambine e bambini sempre contenti e vivaci e per immergersi nell'intimità di un personaggio sfaccettato come lo sono le persone vere. È anche occasione di godere del ritmo della lingua chiara e ricchissima in cui è resa la traduzione.

Nicoletta Gramantieri

Il bosco segreto

Kerstin Kurim,
trad. di A. Z...

LIBRI PER BAMBINE E RAGAZZE

Estratto da LiBeR 149

Gennaio - Marzo 2026
Il bosco segreto è un libro illustrato con un insolito formato rilegato orizzontale che si muove al confine dei linguaggi del graphic novel e del silent book.

LIBRI PER BAMBINE E RAGAZZE

LIBER 149

Bianco

Paesaggi, storie, montagne oltre i confini

Natura che cura

Libri e inclusione
Un vocabolario sensibile

Biblioteche in Italia
La biblioteca di Jella

Libri e inclusione
Un vocabolario sensibile

Academia dei Perserveranti

Il bosco segreto è un libro illustrato con un insolito formato rilegato orizzontale che si muove al confine dei linguaggi del graphic novel e del silent book. Un esemplare si è già venduto in pochi giorni, ro dovuto al suo stile grafico e al suo stile di scrittura. Il Castoro. Quell'occasione è una storia semplice e meravigliosa, la sua è un potere di cura. Super il frontespizio e la dedica il libro si apre con una doppia pagina nera, quasi una quiete teatrale, un buio in sala cinematografica, e con le parole: "Fermati. Ascolta. Che lingua parla la natura?". Nella pagina successiva conosciamo la protagonista, Poppy, un'animazione che sta uscendo dal suo mondo e si imbatte al buio in un mondo incomprensibile, una routine isolata di cuffie e dal telefono.

Il bosco segreto è un libro illustrato con un insolito formato rilegato orizzontale che si muove al confine dei linguaggi del graphic novel e del silent book. Un esemplare si è già venduto in pochi giorni, ro dovuto al suo stile grafico e al suo stile di scrittura. Il Castoro. Quell'occasione è una storia semplice e meravigliosa, la sua è un potere di cura. Super il frontespizio e la dedica il libro si apre con una doppia pagina nera, quasi una quiete teatrale, un buio in sala cinematografica, e con le parole: "Fermati. Ascolta. Che lingua parla la natura?". Nella pagina successiva conosciamo la protagonista, Poppy, un'animazione che sta uscendo dal suo mondo e si imbatte al buio in un mondo incomprensibile, una routine isolata di cuffie e dal telefono. Le riusciamo a immaginare perfettamente i colori. Nella breve nota finale è l'autore stesso a condividere in poche righe l'allenamento del suo stesso sguardo nel bosco e Poppy. Redazione e amministrazione Fondazione Accademia dei Perserveranti Piazza Dante 23 - 50013 Campi Bisenzio (FI) Tel. 055 8979403 E-mail: liberweb@idedest.net www.liberweb.it